

IL TRACOLLO DELLE IMPRESE

Una provincia in recessione. Se non bastasse a mostrarlo l'evidenza della cronaca di questi dodici mesi del 2012 con l'innalzamento della disoccupazione, la lunga lista delle vertenze, il frequente ricorso alla cassa integrazione e la crisi nei consumi ora a esplicitarlo arriva anche l'ultima rilevazione della Camera di commercio di Milano su dati Registro imprese al III trimestre 2010 e 2011. Latina infatti figura tra le prime dieci province italiane in cui la crisi ha colpito di più con 581 imprese attive in meno nei primi nove mesi del 2011 rispetto allo stesso periodo del 2010. La nostra provincia registrava nel 2010 48.087 imprese attive, al terzo trimestre 2011 ne registrava invece 47.506 (con un peso in percentuale su base nazionale dello 0,9%): si tratta di quasi seicento aziende che hanno chiuso l'attività, un dato allarmante che spicca in un quadro nazionale di sostanziale stabilità con dieci regioni in perdita (quasi tutte di centro sud ad eccezione di Piemonte, Valle D'Aosta e Friuli Venezia Giulia) e dieci invece con un bilancio positivo. La stessa Regione Lazio in questa particolare classifica è in attivo con 465.186 imprese in funzione nel 2011 a fronte delle 461.646 del 2010 con un peso in percentuale dell'8,8% ed una variazione rispetto all'anno precedente del +0,8%. Nel Lazio a registrare questo saldo negativo nel bilancio delle



Lavoratori davanti ai cancelli chiusi di un'azienda, un'immagine tristemente frequente nell'ultimo anno

aziende è solo la provincia di Latina con un -1,2% mentre Roma è a +1,2%, Frosinone +0,7%, e Viterbo e Rieti a +0,1%. Andando a guardare le dieci province italiane in perdita nel settore balza all'occhio la predominanza del sud (Caltanissetta prima con -

6,2%, poi Avellino, Trapani, Vibo Valentia, Palermo, Potenza, Oristano) ad eccezione di Gorizia, Latina appunto, e Lodi. Dai dati della Camera di Commercio di Milano si evince che tra i settori, oltre un quarto delle imprese attive in Italia è le-

gato al commercio (1.425.186, il 26,9% del totale italiano), seguono l'agricoltura (836.349, 15,8%) e le costruzioni (832.247, 15,7%). Tra i settori che crescono di più la fornitura di energia elettrica, gas e vapore con 5.878 imprese attive, +36,8% rispetto al

2010, l'istruzione (+7%), la sanità ed assistenza sociale (+6,3%) e le attività professionali, scientifiche e tecniche (3,8%). Con 830.128 imprese (15,7% del totale nazionale), la Lombardia si colloca al primo posto nella classifica delle regioni italiane per nume-

ro di imprese, al secondo posto la Campania (8,9%) e in terza posizione il Lazio (8,8%), rispettivamente con 473.014 e 465.186 imprese. Tra le province Roma è prima con 330.276 imprese (6,2% del totale italiano) e seconda Milano con 287.152 imprese (5,4%). Nel caso di Latina l'evidenza dei dati si riflette anche nella preoccupazione dei cittadini sul fronte occupazione: nell'ultima classifica della qualità della vita del Sole 24ore Latina figurava infatti come l'unica città non meridionale presente nella bassa classifica della percezione del fenomeno, ovvero al 93esimo posto; due intervistati su tre erano seriamente preoccupati rispetto al futuro lavorativo. E non a torto.

Marianna Vicinanza

LE DIECI PROVINCE ITALIANE DOVE HANNO CHIUSO PIU' IMPRESE NEL 2011

Il valore in percentuale indica la variazione tra le imprese attive nel 2010 e quelle attive nel 2011

1	CALTANISSETTA	-6,2%	6	POTENZA	-1,7%
2	AVELLINO	-4,1%	7	GORIZIA	-1,3%
3	TRAPANI	-3,8%	8	LATINA	
4	VIBO VALENTIA	-3,0%		LODI	-1,2%
5	PALERMO	-2,0%		ORISTANO	